Lunedì 17 Aprile 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 90.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il colpo di Stato in Serbia

La settimana scorsa si è chiusa colle gravi ed inaspettate notizie della Serbia.

Il giovanetto re Alessandro, stanco delle improntitudini del Governo dei liberali e della tirannia dei Reggenti, si è violentemente sbarazzato di quello e di questi, facendo imprigionare il sig. Ristic, uomo di grande autorità, di esperimentato patriottismo, ma che aveva cessato di essere coscienzioso interprete dei sentimenti che animano il popolo serbo.

Già è noto come il Ministero liberale, nonostante l'uso d'ogni arte corruttrice e l'abuso più sconfinato del potere, non fosse riuscito nelle recenti elezioni, ad assicurarsi alla Skupcina quella maggioranza che gli occorreva; e del pari è noto come esso violasse la Costituzione per aver ragione sui radicali e sui progressisti che costituivano l'opposizione serba.

Ma la tirannica dittatura del Gabinetto liberale non si fermava qui, poichè il sig. Arakumovich si apparecchiava ad annullare tutte le elezioni dei radicali, i quali non potendo far valere i diritti che la Costituzione loro assicurava, uscirono dalla Skupcina col deliberato proposito di non farvi più ritorno fino a quando il Ministero non fosse rientrato nella legge.

La Serbia quindi sarebbe stata di qui a poco tempo teatro di asprissime contese elettorali, poichè il Governo si accingeva a dar battaglia a tutti quei radicali che il paese aveva mandati alla Skupcina.

Di più è assai importante rilevare come la Skupcina continuasse i suoi lavori senza di un numeroso gruppo di radicali, e cioè senza alcun controllo da parte dell'opposizione, che compatta aveva abbandonato un campo ingrato alle lotte feconde ed oneste.

Di fronte ad un Governo usurpatore dei diritti delle minoranze e violatore della Costituzione; di fronte alla minaccia dell'annullamento delle elezioni radicali e le facilmente prevedibili conseguenze fatali all'ordine e alle interne libertà della Serbia, il giovane Re non ha indugiato — dappoichè la misura era colma — nel fare un colpo di Stato.

E il popolo serbo n'ha esultato, acclamando alla risoluzione energica del re giovanetto.

Finora in generale il linguaggio della stampa europea è benevolo nel giudicare questo avvenimento, e la stampa austriaca che esprime il pensiero di quel Governo, il quale avrebbe motivo di dolersene, si mostra finora riservata.

Sabato poi alla Camera ungherese il ministro Wekerle disse rispondendo ad una interpellanza: «Viviamo con tutte le nazioni, la Serbia compresa, in buone relazioni. Non poniamo ostacoli al loro sviluppo interno. Siamo benevoli verso esse, ma non esercitiamo alcuna influenza sulla loro politica interna. La pace generale non è minacciata dagli avvenimenti di Serbia, nè è necessario che prendiamo speciali misure a tutela dei nostri connazionali.»

E Kalnoky, allorchè ricevette l'annunzio ufficiale degli ultimi avvenimenti di Belgrado, si fece interprete della benevolenza dell'imperatore verso Alessandro, soggiungendo che egli augura felicità al re ed al governo.

In fine il colpo di Stato di Alessandro, è un bene per la Serbia, ed ha per base il ritorno al programma nazionale, ciò che deve assicurare a quel sovrano ed al nuovo governo, le simpatie di tutte le nazioni liberali d'Europa.

Telegrafano da Belgrado che il presidente del nuovo ministero, Dokic, ha ripetutamente dichiarato a personaggi del corpo diplomatico ed a giornalisti che lo visitarono, che gli ultimi avvenimenti della Serbia si svolsero senza alcuna influenza straniera: sono un'inevitabile conseguenza della situazione interna. Il nuovo Governo cercherà di mantenere le buone relazioni con tutte le potenze e non darà ad alcuno motivi a lagnanze.

LA MORTE DI EMIN

Il *Times* riceve da Zanzibar la conferma della morte di Emin pascià.

UN CICLONE A CHICAGO

Un ciclone piombato nella regione di Chicago fu causa di una quarantina di morti e di un centinaio di feriti.

DIFFAMAZIONI

L'on. Solimbergo ha mandato alla direzione del *Risveglio* la seguente lettera:

«Giunto casualmente a Udine oggi, leggo sul *Risveglio* l'articolo che mi riguarda.

L'uomo onesto che si trova così improvvisamente ed ignominiosamente assalito da questa putrida ondata di diffamazione che ora dilaga, non ha che un modo legittimo ed esauriente di reagire: la querela giudiziaria.

La mia dignità non mi permette di corrispondere al *pietoso* invito del *Risveglio*.

Presento querela, accordando ampia facoltà di prova.

Udine, 16 aprile 1893.

G. Solimbergo»

Comprendiamo la risoluzione dell'amico nostro on. Solimbergo. Al suo posto ognuno avrebbe fatto altrettanto.

Si può con maggiore o minore vivacità combattere l'avversario politico, magari colla smania di aspirare alla sua successione; ma non era entrato ancora nelle nostre abitudini, ed in ogni caso non è permesso mai, di rovesciare sulla testa di persona stimabile e stimata, sospetti ed accuse pescate con tanta leggerezza nel peggior fango.

Un giornale cittadino, e ce ne duole, amò introdurre da noi questo triste primato.

Non abbiamo alcuna dimestichezza col *Gibus* e colla *Cocarde*. A giudicarne dalle smentite che piovvero, sembrerebbe però che le pretese rivelazioni di quei due giornali si risolvano in altrettante calunnie.

Data la fonte, dati i precedenti, la più volgare prudenza consigliava ad essere molto circospetti nel credere e più ancora nel riprodurre le gravi imputazioni di cui l'on. Solimbergo si querela.

Pur troppo si tratta di tempi nei quali dominano i «neri sospetti» e le «atroci diffidenze», tanto più biasimevole è quindi il darvi alimento e farsene propalatori.

Nè si dica che la riproduzione fu fatta a fin di bene, per offrire agio all'amico nostro di scolparsi e di chiarire le cose. Per questo modo, all'offesa si aggiunge l'ipocrisia.

Tutte le riserve e tutte le reticenze non tolgono che a documenti ed a circostanze diffamanti si sia voluto dare pubblicità contro un avversario. E il giornale querelato, che fino a ieri ha combattuto così ferocemente l'on. Solimbergo, non può, sotto pena del ridicolo, invocare l'*intenzione* di benevolenza a suo riguardo.

D'altronde l'offendere colla stampa un cittadino, sotto pretesto che egli possa giustificarsi, è un sistema poco corretto e troppo pericoloso: per conto nostro non riconosciamo in nessun giornale questa missione inquisitoriale.

Intanto si stampa, intanto si diffonde, intanto si sparge a piene mani il vitupero, e poi... e poi qualche cosa resterà. Oh! i credenzoni ci sono sempre!

Del processo non ci preoccupiamo, nè abbiamo bisogno di attendere l'esito della sentenza, per confermare all'amico nostro la stima che sempre gli abbiamo professata.

IL CREDITO POPOLARE IN EUROPA

Al 31 maggio 1892 esistevano in Germania 4401 banche popolari (Credit genossenschaften), mentre al 31 maggio 1891 ve ne erano soltanto 3910.

Tutte queste banche sono collegate ad un ufficio centrale, il quale è ora diretto dal signor F. Schenk, deputato al Reichstag, rimpiazzante Schulze-Delitsch nella direzione di questo ufficio.

L'ufficio pubblica ogni anno un resoconto *jahresbericht*, delle operazioni delle banche popolari e delle altre associazioni cooperative, che mandano i loro rapporti.

* * *

Nel 1859 il numero delle banche che mandarono i loro conti all'ufficio centrale fu di 80, nel 1891 si elevò a 1076.

I soci delle 80 banche del 1859 erano 18,673; quelli delle 1076 banche del 1891 erano 514,324.

L'insieme delle operazioni del 1859 (80 banche) ammontò a una somma di marchi 12,394,208; nel 1891 sopra 1076 banche fu di marchi 1,561,610,530.

Il capitale versato nel 1859 era 164,926 marchi; quello del 1891 di 1,461,310.

Gli attivi e le riserve, appartenenti alle banche nel 1859 — marchi 830,598; nel 1891 marchi 143,958,536.

I depositi fatti alle banche 3,042,435 marchi nel 1859; 439,028,181 marchi nel 1891.

Cosicchè nel 1891 le 1076 banche avevano in deposito una somma di 548 milioni di franchi.

Queste cifre danno la prova matematica della verità intraveduta da Schultze-Delitsch, circa la potenza del risparmio popolare.

E giacchè esistono in Germania più di 4000 banche popolari del tipo ideato da Schultze-Delitsch, si può senza paura di esagerare, inferirne che esse dispongono di un miliardo di franchi di depositi, che vale quanto dire una somma più considerevole di quella di cui dispone la Banca dell'Impero.

* * *

Un altro punto interessante è vedere la clientela di queste banche.

Piccoli proprietari, giardinieri, boscaiuoli e pescatori 30 per cento; loro subordinati e impiegati 3 per cento; fabbricanti e intraprenditori 3 per cento; artigiani e operai e piccoli industriali 27 per cento; marinai 4,7 per cento; impiegati delle poste, telegrafi, ferrovie 2 per cento; domestici 0,9 per cento; commessi 0,8 per cento; commercianti 8,50 per cento; operai di fabbriche (grande industria) 5,6 per cento.

Questi particolari bastano a caratterizzare l'ambiente. Tutte le classi laboriose vi concorrono, specialmente la piccola proprietà rurale e la piccola industria.

Naturalmente non ci occupiamo qui che delle sole banche popolari, ma l'opera di Schultze-Delitsch è assai più vasta e comprende tutte le Società cooperative, in numero di 8,418; è un'opera gigantesca che fa il più grande onore alla Germania.

In Italia le banche popolari tipo Schultze-Delitsch nel 1891 erano 720 con 120,979,542 lire fra capitale e riserva.

Il signor d'Audrimont è stato l'iniziatore delle banche popolari nel Belgio, secondo il tipo Schultz-Delitsch. Queste banche sono attualmente 17 con 10,356 soci e un capitale versato di 2,561,121 franchi. Il loro successo non è stato in rapporto colla ricchezza e la popolazione del Belgio.

Invece le banche popolari svizzere hanno preso un grande sviluppo.

La cooperazione non è cosa nuova in Svizzera; essa rimonta a secoli indietro. In Svizzera poi è nata dalla natura stessa delle cose, dalle esigenze di un clima freddo e di un terreno povero; *vaccherie*, caseifici ecc. sono da lungo tempo condotti col sistema cooperativo. Cosicchè vi è una grande varietà di tipi di banche popolari, delle quali ne esisterebbero in Svizzera 900.

Dopo questi tipi diversi, le banche fondate dal sig. Versin, sul modello Schultze-Delitsch, tengono il primato e alcune di esse hanno preso un forte slancio.

La prima di esse fondata nel 1869 con 53 soci e un capitale di 2627 franchi, conta adesso 8016 soci con un capitale versato di 7,179,000 franchi e una riserva di 337,000.

Il primo maggio in Francia

La ricorrenza del primo maggio, che in altri tempi bastava a empire di spavento il borghese parigino, e gli faceva invocare a grandi grida le più severe misure di ordine pubblico, oramai passa inosservata. L'evidente volontà dei partiti estremi è di limitarsi a dimostrazioni pacifiche.

Si potrebbe veramente affermare che, se qualcuna delle dimostrazioni del primo maggio è riuscita male, questo è derivato non già da violenze del partito operaio, ma dall'insensato zelo di repressione di talune polizie; l'Italia, e specialmente Roma, ne sanno qualche cosa. In ogni modo è certo che la paura del pericolo è quasi svanita; i partigiani di Constans, che facevano assegnamento su questa paura per affrettare il ritorno al potere del loro capo, ora debbono cercare altre vie, perchè su questa non c'è più da fare il menomo assegnamento.

Ecco, del resto, quello che si scrive a questo proposito da Parigi:

«In seguito agli incidenti prodottisi durante l'ultima adunanza della commissione organizzatrice del primo maggio, questa, privata ora dei delegati della frazione *guesdista*, ritiratisi dopo il voto della proposta, *allemanista* (comizio in luogo chiuso), ha indirizzato un appello al comitato generale della Federazione del lavoro, per invitare tutti i sindacati a mandare dei delegati alla prossima adunanza del 12 aprile.

«Date le divisioni politiche del partito operaio, dice la commissione, la manifestazione non può essere fatta che da tutte le federazioni delle Borse di lavoro.

«D'altro canto, il partito dissidente *guesdista*, la lega federativa per la soppressione delle agenzie di collocamento e la federazione nazionale dei sindacati indipendenti fanno appello ai sodalizi socialisti di ogni scuola o colore, a tutti i partigiani della giornata di lavoro di otto ore e del *minimum* di salario, e li interessano ad organizzare sin d'ora la manifestazione del primo di maggio.

«Inoltre, il consiglio nazionale della stessa frazione *guesdista* (o *marxista*, se si vuole) ha diretto ai gruppi socialisti una lunga circolare, nella quale è riprodotta in esteso la risoluzione che in *ordine appunto alla festa* del primo di maggio è stata votata dal congresso nazionale di Marsiglia».

LA SANGUINOSA RIVOLTA
dei galeotti di Nocra

Nocra è una delle isole dell'arcipelago di Dalac, che fa parte dei nostri possedimenti africani, nel Mar Rosso poco lunge dal porto di Massaua. Quivi sorge il penitenziario della Colonia da poco compiuto. Sono circa un centinaio i detenuti in espiazione di pena, guardati da un picchetto di *zaptiè* (carabinieri indigeni) e da un picchetto di carabinieri italiani comandati da un maresciallo. I detenuti sono adibiti a diversi lavori e tra gli altri al taglio della legna.

Nel dì 19 u. s. ventiquattro di questi, scortati da buon numero di *zaptiè* da un carabiniere e dal maresciallo, attendevano appunto a tagliar legna, ed avendo accumulato più fascine, il maresciallo diede l'ordine che venissero altrove trasportate.

Venti detenuti si caricarono le legna e si posero in cammino, gli altri quattro rimasero sotto la vigilanza di uno *zaptiè*, col quale, fatto crocchio, amichevolmente presero a chiacchierare. Lo *zaptiè* che non poteva certo prevedere l'orrendo dramma che stava per cominciare, sedutosi, abbandonò il fucile in terra.

D'un tratto, tre di quei galeotti gli furono addosso, s'impadronirono del fucile e colle accette che loro servivano per le legna, ben undici volte lo colpirono, finchè lasciatolo per morto si diedero alla *fuga*, dirigendosi a quella parte dell'isola che un breve stretto separa da un'altra.

Ma alle grida dello *zaptiè* ferito e di quelli dei detenuti che non avevano preso parte all'aggressione accorsero il maresciallo ed il carabiniere.

Tosto quello dei fuggiaschi che aveva il fucile incominciò a sparar loro contro. Risposero i carabinieri e due galeotti caddero fulminati. Il terzo venne poco dopo scoperto ed arrestato tra i crepacci d'uno scoglio. Lo *zaptiè* così conciato dalle scuri dei galeotti, non morrà, ma perderà l'uso d'un braccio: le sue ferite, tuttochè gravissime, non sono giudicate mortali.

Il galeotto arrestato venne consegnato alla corte marziale di Archico, però è facile prevedere l'epilogo del truce dramma.

Questi quattro detenuti sono schiavisti tutti condannati a pene superiori ai 15 anni.

Quello dei quattro galeotti che non prese parte al delitto, venne proposto per una ricompensa.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Pubblichiamo con piacere la presente bellissima ode inedita del bellunese Ferdinando De Betta, il felice traduttore del classico poema di Hamerling: *Il re di Sion*. Fu composta anni addietro per le nozze della distinta suonatrice di piano signora Carlotta de Lago Berton, madre dell'esimia scrittrice Anna Berton-Fratini, e testè mancata ai vivi, fra il compianto di quanti la conobbero e l'apprezzarono come madre di famiglia e come artista. Sappiamo che anche il poeta feltrino A. Vecellio, dopo la morte della brava quanto modesta artista, compose un'ode soavemente mesta, da contrapporsi in certo modo a quella del De Betta, e contiamo, non appena sarà pubblicata, di offrire anche quella ai lettori di questa rubrica, che si dilettano della sana e buona poesia.

Un fiore sulla ghirlanda nuziale dell'esimia suonatrice Carlotta de Lago Berton.

Quando sui tasti eburnei
Scorri col vol delle virginee dita,
Teco traendo dietro ai torsi numeri
Ogni anima rapita;
Quando alle corde complici
Del vivo istinto che ti ferve in core
Strappi dal freddo cembalo
Voci di gioia o gemiti d'amore;

E talor quando all'impeto
Di fantasia febbril par che obbedisci...
Poi, vibrando gli accordi or lenti or rapidi
In un sospir finisci;
Nel cavo legno gl'intimi
Affetti tuoi trasfusi, oh chi non sente,
E come avvinci e domini
Di chi ti ascolta il palpito e la mente?

Tal ch'io dicea: Se l'anima
Più degradata sulla terra e rude
L'eco soltanto d'una mesta musica
A miti sensi schiude,
Certo costei, che artefice
Di melodie, tiene dei cor la chiave,
Spirto sì dolce e tenero
Alberga in petto che l'egual non have;

Chè nel terreno esiglio
Cosa del cielo è l'armonia, nè a vile
Sentir coopra o a basso agir s'accoppia
Il poter suo gentile,
Perciò «beato il giovane
Cui la vita a infiorar te serbò Iddio,
Melodiosa vergine»,
Dal giorno che t'udii fu il pensier mio!

E unita in casto vincolo
A fedele amator t'immaginai,
E dentro al tetto marital sollecita
Madre ti figurai;
E dalle fronti spardere
Ti vidi l'ombra rea di cure ignote,
Col tuo sorriso ingenuo,
Colla magia delle soavi note.

Ecco il pensier profetico
Oggi avverarsi, o giovinetta, io miro.
E applaudo.... Pur non so frenar nel perderti
Un discorde sospiro....
Perdona.... esso fia l'ultimo!
Sorger d'altra armonia, di pace, d'ogni
Piacer sereno un raggio,
Veggo per te più bel de' stessi sogni!

Deh! così tutto compiasi
Che a te il desir dell'amistà predice,
E accanto al tuo fedel, fra i cari pargoli,
Sposa e madre felice,
Assisa al clavicembalo
Io rivedrotti e udrò quali altri incanti
T'avrà insegnato all'anima
L'ardor dei nuovi forti affetti e santi!

E il tuo sorriso ingenuo
Serberai sempre, e mai muta e negletta
Non lascierai quest'arpa tua dei vergini
Tuoi dì compagna eletta!
Han povero ore e angoli
I più bei soli, e il cielo — ah non l'oblia! —
Per confortarci a vivere
Sol ci lasciò l'amore e l'armonia.

✕

Cronache friulane.

Aprile (1363). Rizzardo da Castello e suoi complici vengono chiamati in giudizio per l'uccisione di Zimello di Savorgnano.

✕

Un pensiero al giorno.

Non v'ha forza di passione, non fascino d'amore, non turbine di delirio, che possa far piegare al male chi deve e vuol fare il proprio dovere.

✕

La sfinge. Monoverbo.

RE
BA

Spiegazione della sciarada precedente:

N-OTTO-LA

✕

Per finire.

Bebè piange dirottamente: un suo piccolo amico gli ha consegnato uno schiaffo.

— E perchè non glielo hai restituito? — chiede il papà.

— Glielo avevo restituito prima.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lavori pubblici. La Società esercente la Rete-Adriatica ha sottoposto al R. Ispettorato per la sua approvazione il preventivo di spesa di L. 1770, pei lavori di consolidamento della baracca ad uso magazzino merci ed ufficio doganale, e la baracca destinata ad uso delle disinfezioni nella stazione di Pontebba, della linea Udine-Pontebba.

Pordenone, *16 aprile.*

Il conte Alberto Amann e le nozze d'argento dei Sovrani

Si voleva fare una sorpresa. Ma la faccenda è ormai entrata nel dominio del pubblico, e io quindi credo di non commettere una indiscrezione, se ne informano i cortesi lettori del *Friuli*.

Il conte Alberto Amann, proprietario del grandioso stabilimento omonimo, ha pensato di festeggiare le nozze dei Sovrani con un'azione benefica, generosa. Ha pensato cioè, di acquistare il palazzo Damiani, che chiude da un lato la vasta *piazza Castello*, per farne la tanto sospirata Casa di Ricovero.

Dicesi abbia speso circa 30 mila lire.

Vi manderò altri particolari in proposito.

Intanto il nome del conte Amann corre sulla bocca di tutti, commentando con vero entusiasmo la filantropica azione.

Il Cronista.

Cronaca Cividalese

Sottoscrizione nazionale. Pervennero al Municipio a beneficio del fondo per l'istituto nazionale per gli orfani di operai morti sul lavoro, le seguenti somme raccolte dai membri del Comitato per la città, signori: Burco Pietro L. 80.00 — Zanei cav. Giovanni L. 60.00 — Miani Giuseppe L. 16.70 — Marioni Giovanni L. 27.70 — e dai signori Sindaci dei seguenti Comuni del distretto: Ipplis L. 11.60 — Corno di Rosazzo L. 21.85 — S. Giovanni L. 7.85 — Faedis L. 18 — Premariacco L. 72.90.

Società Operaia. Sette soli furono i soci che si riunirono domenica 9 corr. per l'approvazione del resoconto della gestione 1892.

È questa un'apatia veramente deplorevolissima. Nessuno si muove che allorquando trovasi in ballo qualche personalità.

Tiratori, pronti!! La presidenza della Società di Tiro a Segno ha lodevolmente disposto perchè fino al 21 corr. ogni sera dalle ore 4 alle 6, il poligono sociale sia a disposizione di quei soci che volessero esercitarsi onde essere preparati alla gara che si terrà in Udine per l'inaugurazione del poligono di quella Società (*).

I cividalesi che sempre si distinsero in simili gare, hanno l'obbligo di tener alta la fama acquistatasi di valenti tiratori.

Benvenuti! Si riferisce che ai primi del prossimo maggio i filarmonici di San Daniele in unione a parecchi soci dell'Operaia ed altri cittadini di quella forte terra friulana, verranno a visitare Cividale.

Casa di ricovero. Mercè le cure zelanti della Commissione all'uopo costituita, la progettata istituzione di una Casa di ricovero sta per essere un fatto compiuto.

Per la Civica Banda. Le sottoscrizioni che si vanno raccogliendo per il mantenimento del corpo musicale, procedono lentamente, ad onta dell'attività del Comitato che le raccoglie.

Il medesimo Comitato poi fece domanda al Consiglio comunale perchè voglia portare da 1500 a 2000 lire il sussidio annuale alla Banda, aumento ritenuto indispensabile alla vita della medesima.

Gli avvelenatori del pubblico. Venne praticata una perquisizione a certo Zitti Carlo, mugnaio di Rubignacco, il quale è imputato di mescolare della polvere di marmo alla farina del suo molino, e in quantità tale che le guardie doganali di Prepotto, che mangiarono del pane fabbricato con quella farina, n'ebbero gravi disturbi intestinali. La perquisizione ebbe per risultato il sequestro di una certa quantità di farina sospetta, e di una polvere bianca che, assomiglia alla farina, ma è altra cosa.

(*) E che viceversa non si terrà, come ce ne avverte un *comunicato* della Presidenza della locale Società di tiro, che pubblichiamo nel presente numero. (N. d. R.)

Suicidio

Spilimbergo, 16 aprile.

Verso le 9 antimeridiane di jer l'altro certo Antonio Sartor fu Gioachino, d'anni 44, assuntore del ristauro del muraglione del pozzo comunale in Arba (Spilimbergo), giunto che fu quasi in fondo, interruppe il lavoro per ascendere al pianoterra.

Quando fu all'altezza di circa 40 metri, si lasciò precipitare al fondo rimanendo ivi cadavere.

Si esclude assolutamente ogni colpa per parte degli operai moventi il meccanismo.

Estratto dal pozzo il cadavere, e trasportato nella cella mortuaria, venne visitato dal medico condotto dott. Pagnacco, il quale giudicò che la morte fu istantanea.

Aggressione. Venerdì sera in sull'imbrunire — scrive il *Forumjulii* — i fratelli Niccolini, osti di Moimacco, ritornavano a casa loro in carretta, reduci da S. Mauro, frazione di Premariacco, e allorchè si trovarono nella crociera nei pressi delle *tre pietre* sulla strada provinciale di Udine, si videro loro dinanzi tre individui in attitudine minacciosa, che afferrarono loro il cavallo. Non s'intimorirono perciò, ed uno dei fratelli smontò dalla vettura per domandare il motivo di quella violenza, senonchè per tutta risposta si ebbe due colpi di rivoltella uno dei quali lo ferì ad un braccio.

Gli aggressori si diedero poi alla fuga, e per quanto facessero i Niccolini, non fu ad essi possibile il raggiungerli.

Ci consta che i carabinieri sono occupati in attive indagini sul brutto fatto.

Un pazzo che si getta dal treno

Pordenone, 16 aprile.

Verso le 9 pom. di iersera certo Luigi Paccini fu Giovanni di anni 37 da Lucchio (Bagni di Lucca) si precipitava dal treno in movimento presso questa stazione ferroviaria senza riportare la più piccola lesione.

Accorse prontamente il personale ferroviario il quale, accortosi che il disgraziato dava evidenti segni di pazzia, lo consegnò ai reali carabinieri dai quali venne custodito fino al momento che il Delegato di P. S. ed il tenente dei carabinieri ebbero provveduto pel di lui ricovero in questo manicomio.

Il Paccini proveniva da Vienna ove gli si manifestò la malattia mentale; era accompagnato da un suo cugino, certo Domenico Iucrocci di Angelo d'anni 26 di Lucchio.

Nozze interrotte

Il casetto è avvenuto a Maniago.

Certo Plai Giacomo, doveva l'altra mattina prender moglie. La sposa era bella e pronta, ed il corteggio nuziale anche. Non vedendo arrivare lo sposo, si cominciò a trovare ch'egli era per lo meno assai poco cavaliere.

E fu soltanto dopo due ore di terribile attesa, che si decise di andarlo a cercare... nel dubbio ch'egli si fosse scordato della fidanzata e del resto.

Ma — purtroppo — con sorpresa generale, non fu possibile pescare lo sposo, consigliato forse da un tardo pentimento, a rendersi irreperibile.

Disertore. Lunedì scorso la guardia di finanza Della Giustina Giovanni, della Brigata di Podresca, disertò il Corpo recandosi vestito in borghese a Cormons.

Guidatore imprudente. Venne arrestato certo Andrea Sabiduzzi da Gemona perchè mal guidando una carretta a mano, investiva il bambino Bortolo Pascolo producendogli la frattura del dito pollice del piede sinistro, guaribile in giorni venti.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu nominato commissario per la istituzione di una cassa di previdenza, a favore degli impiegati notarili.

Consiglio comunale. Stasera, alle ore 8, si raduna il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Società Dante Alighieri. Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri erogò la somma di lire mille per le scuole italiane fuori del Regno.

Per i veterani 1848-49. In una riunione tenuta a Roma fra deputati di varie provincie, fu nominata una commissione la quale si recherà dal ministro per domandare dei provvedimenti a favore dei veterani del 1848-49.

Società operaia generale. Ieri alle ore 11 ant., si riunì il Consiglio della Società operaia per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. Erano presenti 20 consiglieri e parecchi soci.

Il Consiglio prese atto del resoconto del mese di marzo e di quello del primo trimestre.

Deliberò di concorrere con la somma di lire 10 per la fondazione dell'Istituto per i figli degli operai, che si erigerà in Roma sotto la denominazione: «Istituto Umberto e Margherita».

Accordò un sussidio di lire 50 alla vedova di un socio.

Il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani, nell'abbandonare il suo posto, disse appropriate parole e ringraziò i consiglieri della loro cooperazione nel periodo che ebbe l'onore di presiedere la Società. Indi invitò il neo-eletto presidente signor Angelo Tunini, a prendere il suo posto.

Il presidente Tunini lesse un breve discorso invocando la concordia acciò l'edificio sociale mantenga l'onorato posto tenuto fino ad ora. Disse di essere affatto estraneo ad ogni questione politica, e di volerla bandita assolutamente. Disse che non era suo desiderio di occupare tale posto, perchè le sue occupazioni non gli permettono una assidua presenza in Udine, ma che dovette accettare perchè spinto da diversi amici. Ricordò l'opera benefica della scuola d'arti e mestieri, dichiarando che il poco che sa, lo deve al fatto di aver frequentato tale scuola.

Dopo di ciò invita i consiglieri a mettersi d'accordo per la nomina del vice-presidente. Procedutosi alla votazione e fatto lo spoglio delle schede, si ha il seguente risultato. Votanti 20, Flaibani Giuseppe voti 14, Romano 5, una scheda bianca.

Il signor Flaibani ringrazia i consiglieri della fiducia in lui riposta, ma dichiara assolutamente che non accetta l'onorifico mandato.

Rinnovata la votazione pel vice-presidente, il dott. G. B. Romano, ottenne voti 19 su 20 votanti.

Indi il presidente invita i consiglieri a procedere alla nomina dei tre direttori.

Fatto lo spoglio, vennero eletti i signori: Sponghia Giuseppe voti 15, Sambucco Michele 14, Gambierasi Giovanni 12, sopra 20 votanti.

Non vennero accettate le rinuncie a consiglieri dei signori Sello Giovanni e Pizzio Francesco, e venne incaricata la Direzione delle pratiche relative.

Vennero ammessi a formar parte della Società parecchi soci nuovi e parecchi proposti. Infine il consigliere Cremese fece edotto il Consiglio circa l'intenzione del Governo, di colpire della tassa di manomorta dell'1 per cento le Società riconosciute. Egli si compiace perciò del voto dato contro la proposta di riconoscimento, ed invita la Direzione a stare in guardia su quanto potrebbe ora accadere in proposito, ciò che la Direzione promette.

Asilo Nazionale Umberto e Margherita. Ieri ebbe luogo nel palazzo Municipale la riunione dei componenti il sottocomitato distrettuale, che fecero la consegna all'ill. Sindaco di Udine delle offerte fino a ieri raccolte a favore dell'«Asilo Nazionale Umberto e Margherita». I nomi dei singoli offerenti verranno pubblicati dai giornali cittadini.

Vita militare. Il bollettino pubblicato dal Ministero della guerra, reca che il tenente De Luigi del 35, è mandato alla scuola di tiro di Parma.

La stagione. Non abbiamo più stagioni fisse, non si conoscono più temperature.

Diffatti in aprile tutti gli anni si ha continui cambiamenti di tempo e spessissime pioggie. Questo anno nulla e sebbene le sorgenti ancora danno abbastanza acqua, pure la polvere delle vie alzata dal vento è uggiosissima. Di quando in quando, giorno e notte, neri nuvoloni compariscono sull'orizzonte, fanno sperare un po' di pioggia, ma poi il vento spazza le nubi ed il cielo compare di cobalto.

Il caldo ancora non si fa sentire, le notti sono fredde, la brina imbianca la praterie. I lavori campestri sono o sospesi o fatti con molta difficoltà. Il crostello che copre il suolo è duro, e l'aratro lo fende con molta fatica da parte dei buoi. Si praticano perciò i lavori più urgenti. La erba cresce lentamente ed il prezzo del fieno subì considerevoli aumenti. Si attende quindi la pioggia con molto desiderio.

La fioritura dei frutteti è stata in luoghi abbondante ed in luoghi soddisfacente.

Altre piante, alberi e siepi nei giardini ed orti, lentamente pure fioriscono. Fiorisce il gentil *lilà*, che viene fatto oggetto di spedizione perfino a Berlino, fiorisce il mughetto, e tante altre piante.

Ma tutto lentamente, tutto stentatamente.

Il barometro discese molto ma la pioggia non viene a toglierci la polvere o peggio i granellini di spato calcareo che il vento ci getta nella faccia e negli occhi.

Società di tiro a segno di Udine (*Comunicato*). Non essendo state risolte tutte le pendenze relative all'apertura del Campo di tiro, non venne ancora riportato il necessario assenso; di conseguenza la preannunciata festa d'inaugurazione dev'essere protratta.

L'Assemblea della Società viene convocata per la sera del 19 corr. come da manifesto che si pubblica.

Fra società consorelle. In occasione che la sezione Gorizia della vasta Associazione Alpina austro-tedesca tenne sabato una festa alpina molto riuscita, al Casino di Gorizia per un fondo allo scopo di rendere possibile la costruzione di un ricovero sul monte Canino al versante orientale, le direzioni delle Società Alpina friulana d'Udine e quella della Società delle Alpi Giulie, facevano pervenire alla Presidenza della Società Alpina austro-tedesca delle lettere molto lusinghiere, ed anzi la Società Alpina delle Giulie univa alla lettera di congratulazione, fior. venti.

Gara fotografica. Il *Club Ignoranti* ha ricevuto comunicazione dalla Camera di Commercio ed Arti di Venezia, come questa abbia messo a disposizione della gara una medaglia d'argento dorato.

Si attende simile compartecipazione da altri enti parimenti sollecitati.

Intanto cominciano già ad avviarsi le iscrizioni, il che fa ripromettere la buona riescita della gara.

Professionisti e dilettanti, avanti adunque.

Comitato protettore dell'infanzia. VIII° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.:

Verza e Bravi, cesta e porta lavori dorata con sostegno — Sabbadini dottor Francesco, consigliere di Prefettura, dipinto su terra cotta con cornice di metallo bronzato — Rubini-Pecile Caterina, orologio da muro — Concina contessa Teresa e figli, dipinto in terraglia con cornice di metallo, un paio pantofole ricamate, vaso da fiori — L. Marchi-Fabris, modista, elegantissimo necessario per battesimo in valenciennes e nastri — Caratti-Agricola contessa Amalia, servizio in cristallo per birra da sei persone — Maseri-Agricola contessa Adele, portafrutti in bronzo — Pecile Camilla, poltrona in bambù con stoffa di seta — Knoller Luigi capitano e moglie, servizio per liquori — Marcovich-Gerin Maria, spilla d'argento, saliera in alluminio, tre portapenne, portaorologio, portaritratti traforato in metallo, due portamonete con placca d'alluminio, calendario perpetuo, saliera in cristallo con sostegno metallico, scatola pel tabacco da sigarette — D'Aste cavalier prof. Ippolito e famiglia, notes in pelle, cestino di vetro colorato — Billia Lucia di G. B., scatola giapponese, servizio da fumatori, portamonete con placca d'alluminio — Traui Pietro e famiglia, due bottiglie ramandolo, due oleografie, servizio di liquori — Burghart Carlo, due vasi da fiori, bugia di vetro, bicchiere a calice decorato, idem con manico, idem bicchiere decorato, vaso da fiori in porcellana, bottiglietta blù, calamaio in cristallo, poggiacarte da cristallo, portacenere di porcellana, calamaio in maiolica, due porta stecchadenti, una zuccheria cristallo decorata — Bearzi Adelardo, grande specchio per toeletta, D'Orlando e Lizier, grande caraffa con sei bicchieri in cristallo decorato — Della Pace conte Giuseppe e famiglia, bottiglia con piatto in vetro colorato, calamaio di cristallo e termometro, portaorologio — Di Sonnaz cavalier Giano, colonnello di cavalleria Lucca, scaffaletto di bambù a tre riparti, tre chicchere e zuccheria di porcellana, quadro dipinto su vetro — Someda de Marco, due caraffe di porcellana per fiori, cesta da lavoro in vimini con sostegno — Tavellio Giuseppe, anello d'oro con gran e perle fine, due medaglioni argento dorati — Leonelli ingegner Leonida, direttore del Tramwai Udine-San Daniele, *Rime nuove* (Carducci), un volume rilegato in pelle — Passero-Del Giudice Luisa, acquarello con cornice, calamaio nichelatto, vaso per fiori — Rizzani Giov. Battista e consorte, servizio per uova da sei persone in nichell — Zanella Vittorio, capitano contabile, sveglia in nichell — Roner Anna, coperto per pinmaccio in maglia — Gussalli Antivari Costanza di Milano, una bambola — Fadelli famiglia, servizio per vino in cabarè cristof, bugia in bronzo.

Il Comitato rende le più sentite grazie alla spettabile ditta Volpe e Malignani, per aver gratuitamente introdotta e mantenuta la luce elettrica nel locale dove sono esposti gli oggetti per la Lotteria.

Reato di sangue. È deplorevolissimo che fra i nostri contadini si faccia uso così di sovente della roncola, anche per insignificanti motivi.

Sono troppo frequenti i fatti di sangue nella nostra provincia, ed i lettori ricorderanno come in breve lasso di tempo due ne siano accaduti, e gravi, nel paese di Buja, a poca distanza uno dall'altro, e molto simili fra loro, per non dire identici. Intendiamo di ricordare quello avvenuto in danno del sig. Enrico Fabris, farmacista, e l'altro che ebbe il suo epilogo all'udienza di sabato avanti il nostro Tribunale.

In una osteria di Buja trovavansi dei giovinetti a berne un bicchiere in buona armonia. Alcuni giuocavano *alla mora*, altri al suono della tradizionale *armonica* ballavano allegramente Era il 27 dicembre 1892. Di ritorno dal mercato di Tricesimo, Gerussi Edoardo entrava in quell'osteria, ed unitosi al fratello Agostino, che ivi trovavasi, dopo poco tempo lo invitò a rincasare prima che calasse la notte.

Rizzotti Luigi, un po' alticcio, vi si oppose, e nacque fra loro diverbio, senza però che nessuno dei presenti potesse prevedere ciò che doveva purtroppo succedere.

Invece, nell'uscire dall'osteria, il Rizzotti diede una spinta al Gerussi Edoardo, che cadde a terra. Rialzatosi reagì, e l'amico comune Lorenzo Bernardinis lo trattenne, ma intanto gli si avvicinò di nuovo il Rizzotti brandendo un coltello, e senz'altro lo colpì all'inguine destro.

Il ferito fu ricoverato pietosamente in casa del medico Giorgini, ed il suo stato era tanto grave che lo si dichiarò in pericolo di vita. Stette a letto oltre 45 giorni e fortunatamente guarì.

Il Tribunale condannò il feritore ad 8 mesi e giorni 10 di reclusione ed alla rifusione dei danni. Era difeso dall'avv. L. Forni. Il ferito Gerussi erasi costituito parte civile, e fu rappresentato dall'avv. G. Baschiera.

La sagra di Martignacco. Ieri, moltissimi cittadini profittarono del tempo splendido per fare delle scampagnate. Difatti i treni della tramvia Udine-Sandaniele erano pieni zeppi, ed oltre i treni straordinari stati annunziati, se ne dovettero fare anche altri.

La maggior parte dei gitanti si fermavano a Martignacco, che rigurgitava di forestieri, per la ricorrenza della sagra.

Fecero grassi affari gli osti e gl'impresari delle feste da ballo.

Società dell'Unione. Martedì sera ci sarà nei locali di questa Società un trattenimento affatto nuovo per Udine, una commedia *a soggetto* rappresentata da signore, signorine e signori della città. Siamo certi riuscirà una serata attraentissima e noi — gentilmente invitati — vi assisteremo volentieri e lieti di vedere per un istante rinverdita questa forma d'arte tutta italiana.

Teatro Minerva. Come già annunciammo, mercoledì sera 19 corr. comincierà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti. La Compagnia andrà in scena coll'*Innamorata* di Praga.

Il biglietto d'ingresso costerà cent. 80.

Effetti del baccaro. Alle 10 e mezza di jersera dall'appuntato musicante del 35° fanteria Pietro Marchesini fu accompagnato al corpo di guardia della P. S. certo Domenico Colloretti fu Valentino d'anni 52, abitante ai casali di Baldasseria n. 40, facchino, perchè trovato disteso a terra fuori della porta della osteria *alle Puglie* in via Aquileja, con una ferita alla testa riportata in seguito a caduta. Gli agenti tradussero il Colloretti all'Ospitale civile per le debite cure.

Piccolo incendio. Ieri poco dopo il tocco, nel camino della casa Bardusco in via Prefettura n. 6 manifestavasi il fuoco, che fu tosto spento mercè le cure dei civici pompieri guidati dal maestro Petoello, e di alcuni amici di famiglia.

Furono pure sul luogo il maggiore dei rr. Carabinieri cav. Lavista, e l'ingegnere municipale Regini.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Antonini Giuseppe:*

Gaspare Nadigh lire 1.

Mercurio e malattie segrete. Lo specifico delle malattie segrete è il mercurio: così almeno pensano alcuni! Ma quanti gravi d'anni produce il suo uso! Quante circospezioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarne l'organismo dopo la sua propinazione? Guarisce le malatie segrete, ossia le guarisce talvolta, ma vi resta egli di cui effetti deleteri superano i malori delle suddette; lo dica chi l'usò. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Mazzolini di Roma guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di mercurio, anzi corregge mirabilmente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza punto alterare l'organismo. Per queste sue qualità fu premiato 14 volte colle più distinte onorificenze fra le quali la gran medaglia d'oro al merito. Guardarsi dalle contrafazioni che sono tutte dannosissime e perciò osservare che l'incartatura gialla sia in filograna coll'impressione della marca di fabbrica. — Presso l'inventore dott. G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia

Avviso d'asta.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per l'appalto delle opere di presa dall'Isonzo dell'importo preventivo di fiorini 117,555.22.

Le offerte accompagnate da un deposito di fiorini 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 15 aprile 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » 2 » —
Esposti » 2 » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Adele Andriani di Agamennone, di anni 8 e mesi 9 — Guglielmo Cotterli di Agostino, di mesi 8 — Gino Rocchi di Luigi, di anni 1 — Valentino Virco fu Giovanni, d'anni 60, tessitore — Giulia Trojani di Augusto, d'anni 5 — Leonardo Cojutti di Domenico, di mesi 8 — Giovanna Specogna-Monaro fu Luca, d'anni 66, casalinga — Giov. Battista Marcuzzi fu Giuseppe, d'anni 71, negoziante — Baria Borello-Pellegrini fu Domenico, d'anni 61, pensionata — Maria Magrini-Francescutti fu Giacomo, d'anni 40, casalinga — Rosa Codutti-Liva fu Giovanni, d'anni 74, contadina — Luigi Franceschinis-Sele fu Francesco, d'anni 77, r. pensionata.

Morti all'Ospitale civile.

Luigia Pilosio-Barazzutti fu Vincenzo, d'anni 79, casalinga — Marianna Pinati-Liti fu Giuseppe, d'anni 80, serva — Leonardo Folgarano fu Domenico, d'anni 67, facchino — Antonietta Rocci, di mesi 5 — Giovanni Pascul, di giorni 18 — Lucia Vida-Barbetti di Giov. Battista, di anni 37, contadina — Lucia Sandri-Cescutti fu Paolo, d'anni 68, casalinga — Domenico Cudini fu Giov. Battista, d'anni 64, agricoltore — Angelo Gasparotto fu Giuseppe, d'anni 58, agricoltore — Giuseppe Vartolli, di mesi 7 — Antonio Pesante fu Valentino, d'anni 63, possidente — Santa Venturini-Calligaris fu Giovanni, d'anni 64, contadina.

Totale 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Battista Comuzzi, fabbro meccanico, con Polissena Vivarelli, casalinga — Angelo Del Zotto, scrivano, con Anna Zilli, sarta — Avv. Vittorio Paci, possidente, con Gabriella Franchi, agiata — Dott. Arturo Travaglini, medico chirurgo, con Maria co. de Portis, agiata — Angelo Zacchio, oste, con Teresa Tindiani, casalinga — Pietro Colautti, agricoltore, con Maria Anzil, casalinga — Vittorio Pianta, macchinista ferroviario, con Vittoria Irene Facci, casalinga — Ugo Gennari, impiegato giudiziario, con Italia Chiopris, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Battista Antonio Grassi, cappellaio, con Virginia Verona, casalinga — Pietro Triscoli, tessitore, con Maria Ciocchiatti, casalinga — Vittorio Piva, negoziante, con Elena Serafini, civile — Giuseppe Turchetti, cocchiere, con Anna Chiarandini, serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.1	756.2	755.5	
Umido relat.	53	42	51	
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.	
Acqua cad. m.	—	—	—	
Vento (direzione	—	W	—	
Vento (vel. Kilom.	—	4	—	
Term. centigr.	9.9	16.4	10.6	

Temperatura (massima 16.0
(minima 3.8
Temperatura minima all'aperto 2.2
Nella notte

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo sereno o caliginoso.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.5.

Un breve ma vivace incidente è provocato da una dichiarazione del presidente Zanardelli a proposito della interrogazione Agnini sull'azione del Governo nei conflitti tra padroni e lavoratori nel basso bolognese.

Il testo dell'interrogazione conteneva la domanda rivolta al ministro della guerra con la frase: «se entri nelle attribuzioni di un esercito che si afferma nazionale lo intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori.»

È questa frase presa alla lettera, e rilevata dal presidente e dall'on. Giolitti, che dà luogo all'incidente.

Mentre Giolitti si alza per parlare, l'on Zanardelli dichiarò che l'interrogazione venne presentata quando egli era intento alla discussione e non badò al testo: ma se lo avesse letto non avrebbe permesso che così com'era concepita si iscrivesse all'ordine del giorno, poichè *non è ammissibile la frase* «che si afferma nazionale» a proposito del nostro esercito che è nel cuore di tutti. (*La Camera applaude*).

Giolitti dice che quando una interrogazione è concepita in quei termini, sarebbe indegno del Governo rispondere. (*Vive approvazioni ed applausi*).

Agnini: Siccome il mio intendimento non è di biasimare l'esercito, ma il Governo, così non avrei difficoltà a modificare l'interrogazione togliendo la frase. Dopo ciò credo di aver diritto di ottenere una risposta, perchè l'interrogazione è già inscritta all'ordine del giorno.

Giolitti vivamente: la dichiarazione aggiunta dall'oratore conferma quale fosse il senso della interrogazione; quindi appellandomi al regolamento ripeto che il Governo non risponde (*approvazioni*).

Dopo lo scambio di poche altre parole, l'incidente si esaurisce, e l'on. Agnini presenta in fine di seduta la sua proposta modificata.

Pelloux risponde quindi ad una interrogazione di Agnini sui matrimoni irregolari degli ufficiali, dicendo che penserà al da farsi dopo la discussione della legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Senza discussione approvansi le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Corteolona.

È dichiarato vacante quel collegio.

Si vota il progetto per la riforma del Genio Civile ma si constata la mancanza del numero legale e quindi si ripeterà lunedì la votazione.

Levasi la seduta alle 4.55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza FARINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Procedesi alla discussione del progetto per abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1887 sugli istituti superiori femminili di magistero.

Parlano il ministro Martini, il relatore Cremona, e i senatori Cannizzaro e Cavalletto. Quindi chiudesi la discussione generale, e si approvano gli articoli senza discussione.

Tabarrini dà lettura del progetto di indirizzo da presentarsi alle LL. MM. in occasione delle nozze d'argento (*vivissimi applausi*).

Messo ai voti approvasi all'unanimità.

Sprovieri propone che tutti i senatori possano unirsi all'ufficio di presidenza quando l'indirizzo verrà presentato alle LL. MM.

Il Senato approva.

Il Presidente avverte che colla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi rimane esaurito l'ordine del giorno.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Intanto sollecita i relatori dei diversi progetti a presentare le relazioni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 4.

VERDI A ROMA

Sabato il maestro Verdi venne ricevuto dal Re e dalla Regina ed usci commosso dal Quirinale per l'accoglienza fattagli.

Verdi visitò il Sindaco, il ministro Martini, e ricevette l'on. Crispi.

Alla prima del *Falstaff* assistettero il Re, la Regina, il principe di Napoli ed il conte di Torino, accolti entusiasticamente.

Dopo il monologo di *Falstaff*, Maurel si presentò con Verdi; successe una ovazione sbalorditiva. Alla fine del primo atto Verdi fu chiamato fra frenetici applausi cinque volte; spettacolo imponentissimo; il pubblico era in piedi sventolando i fazzoletti; i sovrani applaudivano. Dopo il secondo atto Verdi ebbe sei chiamate; il re lo chiamò nel palco e lo presentò al pubblico che lo acclamò freneticamente. A Verdi si offrirono tre corone; al finale del terzo atto ebbe luogo una grande ovazione e fuori del teatro la folla fece al maestro una entusiastica dimostrazione.

Poscia dovette affacciarsi quattro volte alla finestra dell'albergo. Gl'incassi della serata al Costanzi, furono di oltre 40 mila lire.

Jeri il maestro Verdi andò al Pantheon per visitare la tomba di V. E., ma il cancello era chiuso. Indi si recò al Vaticano, ove si beatificava il padre Baldinucci, gesuita, alla presenza del Papa. Verdi assistette a tutta la cerimonia.

Per indisposizione di Maurel, jersera fu sospesa la rappresentazione del Falstaff.

La situazione in Belgio

Nuovi disordini. Un borgomastro aggredito. Collisioni colla gendarmeria. Intervento straniero?

Nessun disordine grave avvenne sabato sera a Bruxelles.

Alcune zuffe sono segnalate nel Borinage, un *meeting* a Liegi.

La discesa nel pomeriggio nei pozzi delle miniere carbonifere di Liegi e Seraing fu soddisfacente, ma la popolazione rimane allarmata.

Gli scioperanti di Hornu annunziano che saccheggeranno i magazzini dopo il *meeting*.

Una zuffa avvenne sabato sera a Liegi fra i dimostranti e la polizia. Son vi alcuni feriti.

* *
*

Si ha da Mons che Brener, principale capo socialista del Borinage, fu arrestato, ciocchè ha provocato viva emozione fra gli scioperanti di quella regione.

Sabato notte, vi fu uno scontro a Frameries, fra i gendarmi e gli scioperanti.

Il *borgomastro Buls*, passeggiando sul viale Louise, con Graux, fu riconosciuto da un gruppo di dimostranti e ricevette un colpo di mazza piombata. La ferita è grave. Il borgomastro dovette esser ricondotto a casa.

* *
*

Il *Gaulois* ha un dispaccio da Bruxelles nel quale è espresso il timore che le truppe tedesche, francesi e inglesi occupino il Belgio secondo la convenzione del 1831.

L'Autorité annunzia un concentramento di truppe tedesche alla frontiera del Belgio.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'amnistia

Le notizie corse in questi giorni sui limiti dell'amnistia in occasione delle nozze d'argento, sono premature. Le disposizioni per l'amnistia saranno determinate oggi nel consiglio dei ministri.

Per le convenzioni marittime

Il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio di Venezia, e l'on. Tecchio, conferirono ieri lungamente col ministro delle *poste e telegrafi*, Finocchiaro Aprile, esponendogli le proteste della cittadinanza di Venezia. Il ministro spiegò loro le necessità alle quali cedette forzatamente il Governo per evitare di peggio. Si dichiarò nondimeno desideroso e deciso di trovare alla Camera una soluzione che soddisfi le giuste esigenze di Venezia. Si attende per oggi il sindaco di Venezia comm. Selvatico.

Elezioni politiche

Collegio di Ascoli Piceno. — Risultato definitivo: Odescalchi ebbe 1900 voti, Pasnocci 1678.

Collegio di Paternò. — Risultato definitivo: Bonaiuto ebbe 2217, voti, Pantano 911.

Collegio di Nola. — Risultato definitivo: Vitale ebbe 3699 voti.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 15 aprile 1893.

Venezia	30	42	86	27	48
Bari	85	21	80	88	40
Firenze	5	35	63	56	24
Milano	74	52	85	86	69
Napoli	5	67	17	64	80
Palermo	57	62	38	15	85
Roma	23	31	50	19	5
Torino	84	35	21	77	29

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Municipio di Forni di Sotto

Nell'ufficio municipale di Forni di Sotto si terranno le seguenti aste ad unico e definitivo incanto.

I. Vendita di stabili divisi in 14 lotti — importo complessivo L. 9131.95 — il giorno 4 maggio 1893 ore 10 ant.

II. Nel giorno 5 maggio 1893 ore 10 ant. vendita faggio dei boschi Glavesda e Boscìat m. c. 11500. — sul dato di C. 80 per m. c.

III. Nel giorno 6 maggio 1893 ore 10 ant. vendita di n. 2580 piante resinose del Bosco Covardine sul dato di L. 7095.54.

IV. Nel giorno 8 maggio 1893 ore 10 ant. vendita di N. 1080 piante resinose del Bosco Libertan sul dato di L. 5990.81.

Gli incanti sono regolati da particolari quaderni d'oneri visibili presso questa comunale segreteria.

Forni di Sotto, 17 aprile 1893.

Il Sindaco
Giovanni Fabris

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.37 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco